

1.LA CREMAZIONE NELLA BIBBIA

© Copyright Zbigniew Suchecki, Roma 2002, [suchecki@suchecki.net](mailto:suchocki@suchecki.net)

La disciplina canonica e il magistero della Chiesa si ispirano fundamentalmente alla rivelazione biblica. La riflessione dottrinale cristiana sulla morte e sulla sepoltura furono progressivamente arricchite e sistematizzate fin dai primordi. I primi cristiani accettarono l'idea ebraica di rispetto del corpo. Il popolo dell'antica Alleanza non aveva mai ammesso la cremazione, perché essa contrastava con la sua concezione filosofico-religiosa della morte, profondamente radicata nella forma mentis della gente comune¹.

1.1. Cremazione inflitta per i delitti

Il fuoco, nell'Antico Testamento era considerato come mezzo di purificazione. L'idea che il fuoco purifica aveva un posto particolare nel culto. Sull'altare dell'olocausto il fuoco doveva essere acceso perennemente². L'uso liturgico del fuoco con il suo simbolismo, si inserisce profondamente nella mentalità ebraica e quindi nella prassi della comunità, così che vengono elaborate le norme che, proprio per quanto riguarda la morte e la sepoltura, dovevano tenere conto nella maniera più stretta possibile delle condizioni culturali e degli usi particolari.

La cremazione dei corpi è sconosciuta dalla liturgia funebre in Palestina; al contrario, la sepoltura era un uso quasi generale. Gli Israeliti seppellivano i propri morti con grande cura, osservando le prescrizioni enunciate in occasione della morte e della sepoltura. La cremazione era oltretutto considerata come la massima pena, inflitta per gravi reati. In base a profonde convinzioni, con la cremazione delle persone che commettevano reati si perdeva definitivamente traccia della loro presenza. Ispirandosi ad alcune prescrizioni mosaiche, venivano così cancellati diversi peccati in mezzo al popolo.

Da parecchi brani della S. Scrittura si ritiene che la cremazione offende e viola i corpi e le consuetudini contenute nella tradizione del popolo. In base alla mentalità ebraica che non disgiunge l'anima dal corpo, si ha il divieto della cremazione: l'incinerazione è considerata un crimine³. In tal caso, il rituale funebre che si svolgeva fuori le mura della città concentrato in un luogo ben determinato, comprendeva solo la sepoltura.

Rimane comunque da spiegare un caso molto difficile e unico nella Bibbia: quello della cremazione di Saul e dei suoi figli, eseguita dagli abitanti di Iabesh di Gàlaad prima di seppellirne le ossa.

1.2. Cremazione di Saul e dei suoi figli

In materia di sepoltura nella Bibbia, bisogna prendere in considerazione l'unico caso di cremazione non completa «perché di fatto [gli abitanti di Iabesh di Gàlaad] ebbero l'avvertenza d'arrestare la cremazione al momento in cui fosse possibile raccogliere le ossa che poi, al solito inumarono»,⁴ per il quale è difficile trovare una ragionevole spiegazione⁵. Gli abitanti di Iabesh di Gàlaad compiono il gesto di bruciare i cadaveri di Saul e dei suoi figli, prima di seppellirne le ossa: «Allora tutti gli uomini

¹ Cfr. R.W. KLEIN, *1 Samuel*, in *Word Biblical Commentary* vol. 10, Waco 1983, p. 290; J. MAUCLINE, *1 and 2 Samuel*, in *New Century Bible*, London 1971, p. 193; C. S., *De crematione corporis humani praesens questio*, in *Periodica* 18 (1929) pp. 62-82.

² «Il fuoco sarà tenuto acceso sull'altare e non si lascerà spegnere; il sacerdote vi brucierà legna ogni mattina, vi disporrà sopra l'olocausto e vi brucierà sopra il grasso dei sacrifici. Il fuoco dev'essere sempre tenuto acceso sull'altare, senza lasciarlo spegnere» (Lv 6, 5-6).

³ J. MAUCLINE, *1 and 2 Samuel*, in *New Century Bible*, London 1971, p. 193.

⁴ G. BRESAN, *Samuele*, in *La Sacra Bibbia*, Torino-Roma 1954, p. 456.

⁵ R. DE VAUX, *Le istituzioni dell'antico testamento*, Torino 1977, pp. 65-67. La cremazione dei corpi presso gli ebrei – spiega H.J. Stoebe – rimane ancora una domanda difficile, poiché subito dopo segue il funerale delle ossa, H.J. STOEBE, *Das erste Buch Samuelis*, in *Kommentar zum Alten Testament*, vol. 8, pars. 1, Gütersloh 1973, pp. 531-532.

valorosi si mossero: partirono nel pieno della notte e sottrassero il corpo di Saul e i corpi dei suoi figli dalle mura di Beisan, li portarono a Iabesh e qui li bruciarono. Poi presero le loro ossa, le seppellirono sotto il tamarisco che è in Iabesh e fecero digiuno per sette giorni» (1 Sam 31, 12-13).

Il gesto, compiuto in base alle chiare disposizioni ebraiche, appare come un abuso o una eccezione alla consuetudine di seppellire i morti. La cremazione presso le altre culture e civiltà antiche, anche in diversi periodi della loro esistenza, è radicata sulla ferma credenza dell'immortalità dell'anima e di una vita futura più felice per coloro che l'hanno meritata. Tuttavia, il Cronista esclude dalle sue fonti il brano di 1 Sam 31, 12⁶. Nel testo parallelo di 1 Cron 10, 11-12, il passo sulla cremazione del corpo di Saul e dei suoi figli è stato omesso⁷: «Quando gli abitanti di Iabesh vennero a sapere ciò che i Filistei avevano fatto a Saul, tutti i loro guerrieri andarono a prelevare il cadavere di Saul e i cadaveri dei suoi figli e li portarono in Iabesh; seppellirono le loro ossa sotto la quercia in Iabesh, quindi digiunarono per sette giorni?».

La maggior parte degli studiosi competenti in materia, rimane perplessa di fronte al gesto compiuto e giudica l'atteggiamento degli abitanti di Iabesh di Gàlaad come un caso difficile, affermando che «il fatto appare come un'infrazione all'uso»⁸. In secondo luogo le opinioni che danno rilievo soprattutto all'aspetto negativo del gesto degli abitanti di Iabesh di Gàlaad nei confronti di Saul e dei suoi figli, definendolo come una pena per le conseguenze delle opere compiute in vita, non sono fondate. Il rito svolto in modo solenne da quelle persone valorose, con successivo digiuno di sette giorni non può essere paragonato alle punizioni inflitte da parte dei Moabiti al re di Edom quando le sue ossa furono bruciate nella calce (Am 2,1).

Dopo la sua consacrazione a re di Giuda, avendo saputo che gli uomini di Iabesh di Gàlaad avevano sepolto Saul, Davide inviò messaggeri agli uomini di Iabesh di Gàlaad per dir loro: «Benedetti voi dal Signore, perché avete fatto quest'opera di misericordia al vostro signore, a Saul, e gli avete dato sepoltura. Vi renda dunque il Signore misericordia e fedeltà. Anch'io farò a voi del bene perché avete compiuto quest'opera (2 Sam 2, 4-6)». Altrimenti, ossia in situazione non analoga, la sepoltura con l'uso della cremazione violava l'antica consuetudine e di conseguenza si presentava come un crimine abominevole che invocava l'ira di Dio⁹.

K.L. Chafin non affronta direttamente il problema della cremazione, parla invece in termini generali della sepoltura di Saul come segno di riconoscenza degli abitanti di Iabesh per il favore che Saul aveva loro ottenuto: la liberazione¹⁰. In realtà, secondo questo autore, la cremazione di Saul e dei suoi figli esprimeva un gesto di misericordia che scaturiva dalla loro gratitudine per la liberazione dovuta all'intervento di Saul nella regione di Gilead.

Nei testi citati, il problema non è quello di definire se la cremazione delle salme di Saul e dei suoi figli è stata inflitta come pena, ma perché sia stato usato quel tipo di sepoltura.

J.M. Lagrange sottolinea che i corpi sono stati cremati senza bruciarne le ossa, per evitare il rapido processo di decomposizione. In questo modo, la successiva sepoltura delle ossa avrebbe permesso una durata di conservazione più lunga¹¹.

⁶ H. CAZELLES, *Les Livres des Chroniques*, Paris 1961, pp. 150-152. Alla luce dei diversi studi dedicati al 1 Sam. non possiamo accettare le affermazioni di P.K., Jr., McCarter, il quale osserva che 1 Cr 10,12b non menziona la cremazione di Saul spiegando questa lacuna soltanto come una probabile aggiunta secondaria e tardiva al testo di 1 Sam; cf. P.K., Jr., MCCARTER, *1 Samuel*, in *The Anchor Bible*, vol. 8, New York 1980, p. 442.

⁷ W. ELMSLIE, *The Books of Chronicles*, Cambridge 1916, p. 67; K. GALLING, *Die Bücher der Chronik, Esra, Nehemia*, Göttingen 1954, pp. 48-50.

⁸ R. DE VAUX, *Le istituzioni dell'Antico Testamento*, Torino 1977, pp. 65-67; E. CURTIS, A. MADSEN, *A Critical and Exegetical Commentary on the Book of Chronicles*, New York 1910, pp. 82-83. R.W. KLEIN, *1 Samuel*, in *Word Biblical Commentary*, vol. 10, Waco 1983, p. 290; R.P. GORDON, *1 & 2 Samuel. A Commentary*, Exeter 1986, p. 203; l'a. ritiene che gli abitanti di Iabesh bruciarono i corpi in circostanze speciali, e che questo sarebbe un raro esempio di cremazione tra gli Israeliti nell'Antico Testamento.

⁹ Cfr. Am 2, 1.

¹⁰ K.L. CHAFIN, *1, 2 Samuel*, Dallas 1989, p. 234.

¹¹ J.M. LAGRANGE, *Etudes sur les religions semitiques*, Paris 1905, pp. 35-60.

Si dovrebbe evitare di confondere tra loro due riti: la cremazione non completa, nella quale rimangono le ossa, e l'altro servizio funebre liturgico del bruciare l'incenso (Ger 34,5; 2 Cr 16,14; 21,19). Il primo rito è molto diverso dal secondo, ossia il fuoco acceso in occasione della morte dei re, allorquando si usava bruciare incenso e profumi presso il cadavere¹².

Secondo H.W. Herzberg, gli abitanti di Iabes di Gàlaad avevano incenerito il corpo di Saul e dei suoi figli per l'aspetto orribile dei loro cadaveri dopo l'umiliazione subita da parte dei nemici¹³. La brutale esposizione in pubblico era il disprezzo più crudele dovuto a una morte vergognosa, che concordava con gli usi antichi del vicino Oriente¹⁴. Si prende anche in considerazione l'ipotesi, accettata anche da diversi studiosi, che nella regione di Galaad fosse effettivamente praticata la cremazione¹⁵. È un dato tuttora controverso se gli Israeliti abitassero al di là del Giordano. Il territorio chiamato con il nome di Gàlaad non è sempre stato lo stesso; un tempo faceva parte del regno di Og e di Bashan.

Per non lasciare i corpi senza sepoltura, cosa che provocava grandi maledizioni, I.C. Schroeder spiega che gli abitanti di Iabes di Gàlaad prendevano i corpi maltrattati e li seppellivano avendoli inceneriti parzialmente¹⁶.

Le diverse ipotesi, alla luce delle scoperte archeologiche, ci aiutano ad affermare con sicurezza che la sepoltura in forma di cremazione dei cadaveri non era comune a tutti. La maggioranza delle necropoli antiche, rinvenute durante le ricerche archeologiche, ci testimonia che l'inumazione dei cadaveri era più generalizzata¹⁷.

Probabilmente gli abitanti di Jabes di Gàlaad, sotto l'influsso della cultura dei Sumeri e degli Accadi di razza semitica, stabilitesi nella bassa Mesopotamia, hanno praticato la cremazione¹⁸. I più antichi abitatori della Mesopotamia ebbero grande influenza sulla cultura delle popolazioni di Iabes nel Gàlaad. Nel 3000 a.C., i Sumeri appaiono organizzati in città, che sono comunità del tempio. Accanto al tempio costruivano la torre a gradinate, la cosiddetta "ziquurat" che nella parte inferiore comprendeva i cimiteri, ove sono state trovate le urne con ceneri. Successivamente l'impero di Sumer fu distrutto da un'invasione accadica che ne ereditò la cultura.

Il grande contributo dei Sumeri alla civiltà mesopotamica comprende la concezione della vita cittadina e della organizzazione civica con le sue varie leggi. Gli scribi del tempio di Nippur, accanto al quale vennero trovate diverse urne, sembra comunque abbiano fatto un tentativo intenzionale di raccogliere l'intera tradizione sumerica¹⁹. La religione dei Sumeri ebbe un'influenza decisiva sulla religione degli altri popoli semitici della Mesopotamia.

La cremazione era da essi ritenuta un privilegio per i sacerdoti e per un gruppo ristretto di nobili. A.F. Rainey ha suggerito che i riti funebri descritti erano quelli che si svolgevano in onore degli eroi nel mondo greco²⁰. Si adempiva lo stesso rito soltanto per i principi degli Hittiti, nel 1500 a.C. circa.

¹² «Morirai in pace e come si bruciarono aromi per i funerali dei tuoi padri, gli antichi re di Giuda che furono prima di te, così si farà per te» (Ger 34, 5); «Lo seppellirono nel sepolcro che egli si era scavato nella città di Davide. Lo stesero su un letto pieno di aromi e profumi lavorati da un esperto di profumeria; ne bruciarono per lui una quantità immensa» (2 Cron 16, 14).

¹³ H.W. HERZBERG, *Die Samuelbücher*, in *Das Alte Testament Deutsch*, Göttingen, 1960, vol. 10, p. 190. La stessa tesi viene ribadita da G. Bressan: «è spontaneo pensare che questa semicremazione era causata dallo stato avanzato di putrefazione dei cadaveri che avrebbe reso difficile le cerimonie funebri», G. BRESAN, *Samuele*, in *La Sacra Bibbia*, Torino-Roma 1954, p. 456.

¹⁴ «Ma come fecero i Filistei facevano gli Egiziani e faranno gli Assiri. Dopo che Amen-hotep II (ca. 1447-1421 a.C.) ebbe ucciso di sua mano a colpi di clava sei principi da lui vinti, i cadaveri "furono appesi sulla faccia del muro di Tebe". E Sennacherib (740-681), a proposito dei maggiorenni di Eqrôn, ribellatisi dice: "Ho appeso i loro cadaveri alle torri delle mura"», G. BRESAN, *Samuele*, in *La Sacra Bibbia*, cit., p. 455.

¹⁵ J. ŁACH, *Księga Samuela*, Poznań-Warszawa 1973, p. 311.

¹⁶ J.C. SCHROEDER, *The interpreter's Bible*, New York 1953, p. 1040.

¹⁷ L. MACCONE, *Storia documentata della cremazione presso i popoli antichi e moderni con speciale riferimento all'igiene*, Bergamo 1932, pp. 16-20.

¹⁸ R.P. GORDON, *1 & 2 Samuel. A Commentary*, Exeter 1986, p. 204.

¹⁹ Ibid.

²⁰ R.W. KLEIN, *1 Samuel*, in *Word Biblical Commentary* vol. 10, cit., p. 290.

Analogamente, venne praticata la cremazione per Saul, quando il suo esercito fu sconfitto ed egli fu ucciso con i suoi tre figli nella battaglia del monte Gelboe. Lo scopo principale di questo rito funebre era assicurare a Saul una degna sepoltura. Il recupero del suo corpo da Beisan, per opera degli uomini di Iabes in Gàlaad, attesta la loro gratitudine. La liberazione compiuta da Saul a favore di Iabes nel Gàlaad dall'attacco di Ammon di Nakhsh dimostra quanto Saul fosse degno della gratitudine di quel popolo. Gli abitanti di Iabes di Gàlaad agivano secondo le loro usanze, e ciò viene affermato dalla testimonianza del re Davide, il quale non condanna il loro comportamento nei confronti di Saul e dei suoi figli. Anzi, egli ci offre un'accettabile soluzione di questo enigma, quando intervenne opportunamente in tale questione del tutto particolare, inserendola nella mentalità ebraica, e sottolineando il dato che si procedeva successivamente alla sepoltura tradizionale: «Davide andò a prendere le ossa di Saul e quelle di Gionata suo figlio presso i cittadini di Iabes di Gàlaad, i quali le avevano portate via dalla piazza di Beisan, dove i Filistei avevano appeso i cadaveri quando avevano sconfitto Saul sul Gelboe. Egli riportò le ossa di Saul e quelle di Gionata suo figlio; poi si raccolsero anche le ossa di quelli che erano stati impiccati. Le ossa di Saul e di Gionata suo figlio, come anche le ossa degli impiccati furono sepolte nel paese di Beniamino a Zela, nel sepolcro di Kis, padre di Saul; fu fatto quanto il re aveva ordinato. Dopo, Dio si mostrò placato verso il paese» (2 Sam 21, 13-14).

Nella situazione qui descritta e alla luce dell'attuale maturazione delle diverse conoscenze scientifiche, l'azione funeraria svolta dagli abitanti di Iabes di Gàlaad non appare come un tipo nuovo di sepoltura che comporta la cremazione²¹. Di fronte al problema della morte, la cremazione dei cadaveri, posta nel contesto culturale delle rispettive religioni, è caratterizzata dalla contemporanea presenza di diverse motivazioni a sostegno della sua pratica.

²¹ Cfr. H.W. HERZBERG, *Die Samuelbücher*, in *Das Alte Testament Deutsch*, Göttingen 1960, vol. 10, p. 190; J. ŁACH, *Księga Samuela*, Poznań–Warszawa 1973, p. 311.